

Capitolo 2

I risultati delle prime applicazioni della L. 488/92

2.1 Introduzione

Dal 1996 (anno del primo bando di applicazione della legge) ad oggi, attraverso la legge 488/92 sono stati agevolati - nel comparto industriale e in talune attività di servizi - con i primi quattro bandi ordinari, con quello speciale per le zone terremotate di Umbria e Marche (luglio 1999) e con quello straordinario riferito a cinque regioni del Centro-Nord (ottobre 1999), 18.177 programmi di investimento, di cui 10.852 da realizzare nel Mezzogiorno.

Il sostegno dello Stato si è concretizzato con la concessione, a fronte di tali iniziative imprenditoriali, di 19.092 miliardi di lire di agevolazioni (16.098 miliardi per le iniziative dirette nel Sud).

Le risorse messe a disposizione delle imprese presso le banche concessionarie al 31 dicembre del 2000 ammontano a 13.668 miliardi.

<i>Anno</i>	<i>Agevolazioni Trasferite (miliardi di lire)</i>
1996	2.220
1997	3.773
1998	5.061
1999	1.087
2000	1.525
Totale	13.668

La contrazione delle risorse destinate alle imprese trasferite alle banche concessionarie che si rileva a partire dal 1999 è legata all'introduzione di nuove modalità di trasferimento delle risorse medesime. Fino al 1998 i trasferimenti sono stati effettuati tramite un accreditamento automatico alle banche concessionarie

delle risorse complessivamente concesse, in 2 o 3 quote. Con la legge finanziaria per il 1999 si è provveduto ad una profonda modifica di questo meccanismo, prevedendo un trasferimento delle risorse dal Ministero dell'Industria al sistema bancario, commisurato alle effettive esigenze di finanziamento delle iniziative, sulla base dello stato di avanzamento dei programmi di investimento. Pertanto le uscite di cassa del 1999 e del 2000 rappresentano solo una quota delle risorse effettivamente trasferite alle imprese nel corso dell'esercizio, avendo le banche concessionarie utilizzato per le erogazioni le giacenze derivanti dai precedenti accreditamenti. Nel 2000, ad esempio, il totale delle erogazioni alle imprese è stato pari a 2.384 miliardi.

Con la realizzazione dei progetti agevolati attraverso i bandi industria (quattro bandi ordinari e due straordinari per le regioni del Centro-Nord e per le zone terremotate) sono stati attivati investimenti per 57.475 miliardi di lire (nel Mezzogiorno 34.618 miliardi di lire).

L'impatto occupazionale è previsto in 234.423 nuove unità di lavoro, di cui circa 150.000 nelle regioni del Mezzogiorno.

Il 91,8 per cento delle domande agevolate, il 59 per cento degli investimenti e l'80 per cento dell'incremento occupazionale previsto è riconducibile ai programmi proposti da piccole e medie imprese. Ad esse è stato assegnato il 74,2 per cento delle agevolazioni concesse.

Ai bandi ordinari per il settore industria, si è aggiunto il primo bando ordinario per il settore "turistico-alberghiero", espletato nel corso del 1999. Con le risorse a disposizione, poco più di 950 miliardi di lire, è stato possibile agevolare 1.135 iniziative (di cui 847 nel Mezzogiorno), il 44 per cento di quelle istruite positivamente dalle banche concessionarie (pari a 2.573, su un totale di 4.531 presentate dalle imprese). Sono state concesse 843 miliardi di agevolazioni (88,6 per cento) nel Mezzogiorno e 109 (11,4 per cento) nelle zone del Centro-Nord.

Gli investimenti complessivamente attivati dai programmi agevolati attraverso il bando per il turismo ammontano a lire 3.769 miliardi: oltre tre quarti degli investimenti (2.951 miliardi) saranno realizzati nel Mezzogiorno ed il 21,7 per cento (818 miliardi) nel Centro-Nord.

L'incremento occupazionale previsto dalla realizzazione dei programmi agevolati è stato quantificato dalle imprese in 12.930 unità, di cui 11.196 nel Mezzogiorno.

Le informazioni che verranno presentate di seguito si riferiscono solo ai sei bandi relativi al settore industriale, che sono tra loro omogenei e confrontabili.

2.2 La dinamica regionale

A livello regionale il maggior numero di domande agevolate nei sei bandi del settore industria si riscontra per la Campania (3.071), la Puglia (2.381), la Toscana (1.944), la Sicilia (1.758) e il Piemonte (1.647).

Quanto alla dinamica degli investimenti, si osserva che in tre regioni del Mezzogiorno – Campania (10.223 miliardi di lire), Sicilia (6.695 miliardi di lire) e Puglia (6.116 miliardi di lire) – si concentra circa il 40 per cento del totale degli immobilizzi previsti. Un consistente volume di investimenti si registra anche in Piemonte (7.412 miliardi di lire, il 32,7 per cento del totale previsto per il Centro-Nord).

I maggiori importi di agevolazioni concesse si rilevano in Campania (4.706 miliardi di lire, circa il 30 per cento del totale delle agevolazioni concesse nel Mezzogiorno), Sicilia (3.541 miliardi di lire) e Puglia (2.772 miliardi di lire). Tra le regioni centro-settentrionali, l'ammontare più consistente di contributi concessi si riscontra in Piemonte (728 miliardi di lire, il 26 per cento del totale Centro-Nord).

2.3 La dinamica dimensionale

Oltre i tre quarti delle domande agevolate sono riferite a imprese di piccola dimensione; gli investimenti connessi a tali domande rappresentano il 44 per cento (25.434 miliardi di lire) del totale. Le piccole imprese hanno beneficiato nel complesso del 60 per cento (11.470 miliardi di lire) delle agevolazioni concesse. Forte risulta anche il contributo in termini di incremento occupazionale dei programmi riconducibili alle imprese minori: attraverso la loro realizzazione

dovrebbe generarsi il 63 per cento (oltre 145 mila unità) del previsto aumento complessivo di occupati.

L'incidenza delle medie imprese si aggira intorno al 15 per cento, sia per quanto concerne il numero di domande agevolate, sia per l'ammontare degli investimenti, sia per le agevolazioni concesse, sia per l'incremento occupazionale.

Per quanto riguarda le imprese di dimensioni maggiori, nonostante il contenuto numero di domande agevolate (8 per cento del totale), sensibile appare l'ammontare degli investimenti previsti (23.834 miliardi di lire, il 42 per cento del totale); gli sviluppi occupazionali derivanti dai programmi delle grandi imprese è pari a circa 47 mila unità, un quinto del totale.

L'evoluzione sopra descritta risulta difforme a livello territoriale: infatti nelle regioni del Mezzogiorno si riscontra una maggiore incidenza della piccola impresa, mentre in quelle centro-settentrionali la prevalenza di imprese di tale dimensione risulta meno marcata.

2.4 La dinamica settoriale

I settori che presentano i maggiori volumi di investimenti sono quello alimentare e delle bevande (7.414 miliardi di lire), quello della fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (6.709 miliardi di lire), quello della fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo (5.102 miliardi di lire), della fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali (4.860 miliardi di lire) e della fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (4.686 miliardi di lire). In questi cinque comparti si registra circa il 50 per cento del totale degli investimenti.

Al riguardo si osserva un forte dinamismo delle piccole imprese nel comparto alimentare, in quello tessile, in quello del vestiario, nonché per le industrie della fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, per quelle della fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo e per quelle della fabbricazione di mobili.

La prevalenza delle grandi imprese è riscontrabile nei settori della fabbricazione di coke, della fabbricazione di prodotti chimici e, soprattutto, della fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi.

2.5 La dinamica occupazionale

L'incremento occupazionale derivante dall'attuazione delle iniziative agevolate - che può essere verificato tenuto conto dei tempi di realizzazione degli investimenti e di entrata a regime degli impianti (mediamente dopo cinque anni dalla domanda) - risulta pari a 234.422 unità, di cui 149.999 nelle regioni del Mezzogiorno.

A livello regionale i maggiori assorbimenti di manodopera si riscontrano in Campania (44.318 unità), Puglia (37.968 unità) e Piemonte (22.376 unità). Nelle prime due regioni si registra il 35 per cento dell'intero nuovo assorbimento di manodopera previsto (il 55 per cento di quello riferito alle sole regioni meridionali).

E' il tessuto delle piccole imprese a prospettare il valore più elevato di incremento occupazionale: 147.937 unità; unitamente allo sviluppo prospettato dalle imprese di media dimensione (40.008), si osserva che le PMI nel complesso assorbiranno i quattro quinti dell'intero aumento previsto.

I settori di attività che contribuiscono maggiormente a generare incremento di manodopera sono quello alimentare e delle bevande (28.022 unità, di cui 22.174 da parte di piccole imprese del settore), quello della fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo (28.154 unità), della fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (19.379) e della confezione di articoli di vestiario (18.013 unità; al riguardo pressoché esclusivo risulta il contributo delle piccole imprese).

2.6 La dinamica per tipologia

Con riferimento alla tipologia di iniziativa, il 51,5 per cento dei programmi agevolati è riferito a "nuovi impianti": il 35 per cento è riconducibile ad "ampliamenti" mentre di minor rilievo appare l'incidenza di "ammodernamenti, trasferimenti e ristrutturazioni" (13 per cento) e di "riconversioni e riattivazioni" (0,5 per cento).

La prevalenza di "nuovi impianti" risulta ancora più marcata nelle regioni del Mezzogiorno: ben il 65,2 per cento delle iniziative previste in tale ripartizione geografica è riferita a tale tipologia (nel Centro-Nord è pari al 32,3 per cento).

Nelle regioni centro-settentrionali sono i programmi di “ampliamento” a presentare la quota maggiore (47 per cento del totale).

2.7 Alcuni rapporti significativi

L'investimento medio per domanda è pari a 3,2 miliardi di lire; un valore più elevato si registra per i programmi previsti nel Mezzogiorno (3,3 miliardi di lire contro i 3 miliardi del Centro-Nord). La propensione a creare nuova occupazione è maggiore per le iniziative realizzate nel Mezzogiorno: l'incremento medio per programma è pari a 14,2 unità, contro le 10,7 previste dalle iniziative nel Centro-Nord. Tale maggiore propensione è riscontrabile anche nel fabbisogno di beni strumentali necessari per poter assorbire una nuova unità lavorativa: i programmi previsti nel meridione registrano mediamente 231 milioni di lire di immobilizzi per occupato; tale valore è pari a 286 milioni di lire nel resto del Paese.

Per ogni unità incrementale di manodopera sono stati concessi mediamente 82 milioni di lire di agevolazioni. Tale valore risulta, a causa delle maggiori intensità di aiuto, più elevato in relazione ai programmi di investimento previsti nel Mezzogiorno (107 milioni di lire rispetto ai 35 milioni di lire del Centro-Nord).

Un dato interessante è quello sul rapporto tra l'ammontare delle agevolazioni e gli investimenti. I contributi concessi rappresentano mediamente il 33 per cento degli investimenti previsti (46,5 per cento nel Mezzogiorno e 12,3 per cento Centro-Nord; tale sensibile differenza è da imputare alla diversa intensità di aiuto). Il rapporto è risultato pari rispettivamente al 30,6 per cento nel primo bando, al 31 per cento nel secondo, al 34,3 per cento nel terzo e al 40 per cento nel quarto.

2.8 Le imprese a partecipazione estera

A partire dal terzo bando sono state censite (solo per i bandi ordinari del settore “industria”), attraverso un' autodichiarazione, le imprese “a partecipazione estera”, che hanno presentato domanda a valere sulla legge 488/92. In tale definizione rientrano (convenzionalmente) le imprese che risultano controllate ai sensi dell'articolo 2359 c.c. da società estere. Le informazioni raccolte hanno

valore indicativo, data la non obbligatorietà della dichiarazione. In ogni caso risulta che la legge 488/92 è stata utilizzata anche da investitori stranieri: i programmi presentati da imprese a partecipazione estera sono, per il terzo e quarto bando, 303. Di questi, il 21,8 per cento si riferisce a nuovi impianti e quindi rappresenta nuove attività imprenditoriali straniere localizzate sul territorio del nostro Paese. Appare rilevante sottolineare che dei 66 nuovi impianti previsti il 58 per cento sono localizzati nelle regioni del Mezzogiorno. Essi rappresentano inoltre il 68 per cento del totale degli investimenti e il 67 per cento del totale incremento occupazionale.

Con le risorse a disposizione è stato possibile agevolare solamente la metà (152) delle domande positive; dei 38 nuovi impianti previsti nel Sud, ne sono stati agevolati 16, che attiveranno 181 miliardi di lire di investimenti e assorbiranno 752 nuovi addetti.

Nel complesso, le iniziative agevolate nel terzo e nel quarto bando che fanno capo a imprese "estere" prevedono la realizzazione di 2.248 miliardi di lire di investimenti e uno sviluppo occupazionale di 3.361 unità.

2.9 Lo stato di avanzamento delle iniziative agevolate

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento dei programmi agevolati, l'attività di monitoraggio presenta al 31 marzo 2001 le seguenti risultanze (vedi tavv. 1-8): con riferimento ai bandi effettuati (sei per l'industria ed uno per il settore turistico-alberghiero) si registrano 14.492 iniziative, pari al 80 per cento del totale oggetto dell'attività di monitoraggio (18.177 iniziative), che presentano un avvio nel processo di realizzazione del programma; in particolare:

- n. 11.639 iniziative (il 80 per cento di quelle avviate) risultano completate;
- n. 2.853 iniziative (il 20 per cento di quelle avviate) risultano con investimenti avviati e non completati;

Le iniziative avviate sono ripartite a livello geografico nel modo seguente:

Mezzogiorno: 8.376 iniziative;

Centro-Nord: 6.116 iniziative.

La quota di iniziative completate o avviate rispetto a quelle monitorate risulta leggermente più elevata nelle regioni settentrionali (mediamente l'87 per cento) rispetto a quelle meridionali (78 per cento).

Gli investimenti già realizzati riferiti a programmi agevolati nei sette bandi effettuati tra il 1996 e il 1999, ammontano ad oltre 31.460 miliardi. Essi rappresentano il 54 per cento di quelli complessivamente previsti (58 mila miliardi). Nel Mezzogiorno sono stati conclusi 18.341 miliardi di lire di investimenti: il 51 per cento di quelli previsti. Tale quota risulta più alta (pari al 60 per cento) per i programmi avviati nelle regioni del Centro-Nord (complessivamente 13.119 miliardi di lire).

Per quanto concerne l'importo delle *agevolazioni effettivamente erogate* alle imprese, al 31 marzo 2001 sono stati accreditati alle imprese 10.570 miliardi di lire di agevolazioni. Tale importo rappresenta il 56 per cento del totale delle agevolazioni concesse in relazione alle iniziative monitorate. A livello territoriale, si rileva:

- per i programmi previsti nel Mezzogiorno, sono stati erogati 8.921 miliardi di lire, che rappresentano il 56 per cento di quelli concessi;
- per i programmi previsti nel Centro-Nord, sono stati erogati 1.649 miliardi di lire, pari al 56 per cento di quelli concessi.

La *variazione occupazionale* deve essere necessariamente collocata nel contesto temporale adeguato al naturale compimento di investimenti connessi a complessi programmi aziendali funzionali all'allargamento della base produttiva e dell'occupazione; l'arco temporale da ritenere congruo per la realizzazione di tali tipologie di investimenti si colloca tra i 24 e i 48 mesi dall'avvio dell'investimento stesso, al quale deve aggiungersi un ulteriore periodo per la messa a regime degli impianti. Gli effetti occupazionali seguono temporalmente tali fasi ed è quindi opportuno verificare i risultati rispetto alle previsioni al raggiungimento dell'entrata a regime degli impianti agevolati.

Il dato complessivo per tutti i bandi in esame riferito alle sole iniziative completate (11.639) mostra un incremento di occupati di 80.378 unità, rispetto alle 101.663 previste (il 79 per cento); tale incremento è ripartito nel modo seguente a livello di ripartizione geografica:

- Mezzogiorno: + 36.750 unità, il 73 per cento di quanto previsto;
- Centro-Nord: + 43.628 unità, l'85 per cento di quanto previsto.

La differenza nella percentuale di realizzazione dell'occupazione tra quella già realizzata e quella stimata nelle due macro-aree del paese è legata al fatto che il periodo temporale coerente con la realizzazione degli investimenti nel quale effettuare la verifica dell'incremento occupazionale è quello a conclusione dell'esercizio di regime degli impianti. Con riferimento alle sole iniziative (5.775) per le quali l'esercizio di regime è terminato e che hanno fornito il dato di monitoraggio dell'occupazione, osserviamo che esse rappresentano nel Centro-Nord il 48 per cento di quelle finanziate; nel Mezzogiorno sono andati a regime invece solo il 20 per cento delle iniziative agevolate.

Visto che l'impegno dello Stato si è per ora concretizzato in un ammontare di erogazioni delle agevolazioni concesse pari a 10.570 miliardi di lire; ne consegue che la partecipazione finanziaria dell'amministrazione statale per ogni unità incrementale di manodopera assorbita è pari a circa 131 milioni di lire, importo che risulta in linea, se non al di sotto, di quanto mediamente riscontrabile in altri regimi di aiuto.

Un approfondimento: lo stato di avanzamento dei programmi agevolati con i primi quattro bandi del settore "industria"

Se limitiamo l'analisi ai primi quattro bandi per il settore "industria" – che rivestono rispetto al totale dei bandi finora effettuati una rilevanza particolare, sia in termini di iniziative agevolate che di agevolazioni concesse e per i quali la disponibilità e qualità dei dati è migliore – osserviamo che:

- la percentuale di iniziative avviate raggiunge l'84 per cento (ed è pari rispettivamente all'81 per cento nel Mezzogiorno e all'88 per cento nel Centro-Nord) di quelle monitorate;
- la quota di investimenti realizzati rispetto a quelli previsti aumenta al 69 per cento, con incidenze che vanno dal 67 per cento nel Mezzogiorno all' 82 per cento nel Centro-Nord.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento delle iniziative agevolate con i primi quattro bandi si forniscono le seguenti informazioni di tipo qualitativo:

a) l'esame per bandi

- l'esame per bandi mostra, logicamente, maggiore velocità dei bandi che sono stati effettuati per primi (in particolare il primo ed il secondo);

- per il primo bando di attuazione, la percentuale dei programmi completati rispetto ai monitorati è pari al 93 per cento (Mezzogiorno: 89 per cento; Centro-Nord: 97 per cento); gli investimenti realizzati rappresentano il 81 per cento di quelli previsti;

- per il secondo bando di attuazione, la percentuale dei programmi completati rispetto ai monitorati è pari al 65 per cento (Mezzogiorno 61 per cento; Centro-Nord 71 per cento); gli investimenti realizzati rappresentano il 55 per cento di quelli previsti;

- per il terzo bando di attuazione, la percentuale dei programmi completati rispetto ai monitorati è pari al 55 per cento (Mezzogiorno 53 per cento; Centro-Nord 62 per cento); gli investimenti realizzati rappresentano il 40 per cento di quelli previsti;

- per il quarto bando di attuazione, la percentuale dei programmi completati rispetto ai monitorati è pari al 47 per cento (Mezzogiorno 41 per cento; Centro-Nord 61 per cento); gli investimenti realizzati rappresentano il 36 per cento di quelli previsti;

- la maggiore velocità riscontrabile per le iniziative del Centro-Nord soprattutto nei primi due bandi è in buona parte imputabile a tre ordini di motivazioni: i) minor tempo a disposizione per realizzare i programmi di investimento cofinanziati; ii) minore incidenza di "nuovi impianti" che necessitano di tempi più lunghi per essere completati; iii) dimensione media dei programmi inferiore rispetto al Mezzogiorno.

b) l'esame territoriale

1) Centro-Nord

- le regioni che presentano il livello più elevato di realizzazione degli investimenti sono, ad eccezione del Trentino-Alto Adige (97 per cento, poco rappresentativo considerato lo scarso numero di programmi agevolati), la Lombardia, l'Emilia-Romagna e il Veneto, con circa l'80 per cento degli investimenti effettuati ;

- le regioni meno veloci sono (non considerando il caso particolare della Valle d'Aosta, 10 per cento) l'Umbria (63 per cento) e il Friuli (61 per cento)

2) Mezzogiorno

- il maggior dinamismo è riscontrabile in Abruzzo, con il 75 per cento degli investimenti realizzati; in Sardegna (74 per cento); in Sicilia (73 per cento); in Puglia (72 per cento);
- le quote minori nella realizzazione degli investimenti previsti si rilevano per la Basilicata (49 per cento) e per il Molise (44 per cento)

Capitolo 3

I bandi in corso di effettuazione

In questo capitolo vengono presentate sinteticamente alcune indicazioni quantitative per settore relative ai bandi in corso di attuazione.

3.1 Settore “industria”

Le domande di agevolazione, per i programmi da realizzare nelle regioni dell'obiettivo 1, sono state presentate dal 24 luglio 2000 al 31 ottobre 2000; solo per le domande da inserire nella graduatoria multiregionale “grandi progetti” il termine finale è stato chiuso il 17 dicembre 2000.

Le relative graduatorie sono state formate nel maggio 2001; le risorse complessivamente a disposizione per tali graduatorie sono: 4.615 miliardi di lire per le graduatorie regionali e 723 miliardi di lire per quella multiregionale.

Il 31 gennaio è invece scaduto il termine di presentazione dei programmi (bando 2000) previsti nelle regioni del Centro-Nord (sia con riferimento alle graduatorie regionali che a quella multiregionale “grandi progetti”). Le risorse a disposizione ammontano a 280 miliardi di lire per le graduatorie regionali e a 42 miliardi per quella multiregionale.

In particolare sulla base delle graduatorie formate a maggio del 2001, per quanto riguarda l'obiettivo 1, hanno superato l'istruttoria bancaria in relazione alle graduatorie regionali (ordinarie, speciali e grandi progetti) 8.809 domande di agevolazione (tav. 9). I valori più elevati di domande si rilevano in Campania (il 31 per cento del totale), Puglia (21 per cento), Sicilia (20 per cento), Calabria (17 per cento).

Per quanto riguarda la distribuzione dimensionale (tav. 10), l'88 per cento delle domande ammesse in graduatoria sono riferibili a piccole imprese, il 6 per cento a medie e il 5 per cento alle grandi.

Dei programmi di investimento che hanno superato l'istruttoria bancaria, il 42 per cento (3672) ha ottenuto l'agevolazione (tav.11). L'ammontare di investimenti previsti è pari a 16.400 miliardi di lire, di cui 4.240 in Campania, 3.968 in Sicilia e 3.150 in Calabria.

Il fabbisogno in termini di agevolazioni concesse è pari a 5.338 miliardi di lire. Lo sviluppo occupazionale previsto per i programmi finanziati è di 72.437 unità.

Le graduatorie speciali formate sulla base delle preferenze espresse dalle amministrazioni regionali hanno assorbito il 31 per cento delle risorse (1.660 miliardi, attivando investimenti per 4.670 miliardi. Le domande agevolate attraverso le graduatorie speciali sono state il 40 per cento di quelle ammesse con istruttoria positiva, rispetto ad una percentuale di copertura delle domande presentate nelle graduatorie ordinarie del 31 per cento (tav.17). Il grado di copertura delle graduatorie speciali è risultato particolarmente alto in Basilicata (94 per cento), Sardegna (71 per cento) e Puglia (61 per cento), nonostante nelle prime due regioni le risorse destinate alla graduatoria speciale fossero solo il 20 per cento di quelle totali (ben al disotto del limite consentito del 50 per cento).

In 3 (Campania, Sicilia e Sardegna) delle 4 regioni obiettivo 1, che hanno predisposto la graduatoria speciale per area territoriale, l'ammontare medio di agevolazione ottenuta è stata superiore rispetto a quella conseguito attraverso le graduatorie ordinarie (tav.18). L'occupazione aggiuntiva che dovrebbe essere creata attraverso gli investimenti risulta, ad eccezione della Basilicata, più alta in tutti i programmi agevolati attraverso la graduatoria speciale. Il costo medio in termini di agevolazione concessa per occupato dei programmi agevolati attraverso le graduatorie speciali risulta di 75 milioni di lire rispetto ai 136 di costo medio per l'insieme di graduatorie speciali, ordinarie e multiregionali.

Nelle graduatorie multiregionali per i grandi progetti (oltre 50 miliardi di lire di investimenti) i programmi agevolati sono stati 34 (tav.11), gli investimenti collegati a tali domande ammontano a 3.104 miliardi di lire e le agevolazioni richieste sono pari a 723 miliardi di lire.

3.2 Settore "turistico-alberghiero"

Dal 9 gennaio 2001 è stato aperto il secondo bando di applicazione per il settore turistico-alberghiero per tutte le aree depresse del Paese. Il termine ultimo per la presentazione delle domande è stato fissato al 31 maggio 2001. La conclusione dell'attività istruttoria è prevista per il mese di settembre 2001 e la formazione delle graduatorie per ottobre 2001. Le risorse a disposizione

ammontano a 1.000 miliardi di lire, di cui 704 per le graduatorie regionali del Mezzogiorno, 166 per quelle del Centro-Nord e, rispettivamente, 105 e 25 miliardi di lire per le graduatorie multiregionali “grandi progetti” Mezzogiorno e Centro-Nord.

3.3 Settore “commercio”

Il 25 febbraio del 2001 si è aperto il primo bando per il settore commercio, con termine di chiusura al 18 giugno del 2001. La dotazione finanziaria è di circa 500 miliardi di lire. Le principali caratteristiche sono le seguenti:

I. Soggetti beneficiari

- Esercizi commerciali di vendita al dettaglio classificati media o grande struttura
- Esercizi di vicinato solo se aderenti a strutture operative dell’associazionismo economico o inseriti in centri commerciali ovvero se aderenti ad associazioni di via o di strada
- Esercizi commerciali di vendita all’ingrosso o centri di distribuzione, sia di imprese singole che di strutture operative dell’associazionismo economico
- Vendita per corrispondenza o commercio elettronico
- Imprese che forniscono “servizi complementari” alla distribuzione

II. Indicatori da utilizzare per le graduatorie

Gli indicatori da utilizzare sono i medesimi previsti per il settore industriale ad eccezione di quello ambientale. La preferenza per i programmi di investimento sensibili alle tematiche ambientali, si attua attraverso la previsione di due possibili maggiorazioni del punteggio di tutti gli indicatori, ciascuna pari al 5 per cento, nei seguenti casi:

- se l’impresa ottiene la certificazione EMAS o ISO;
- se il programma di investimento riguarda l’accorpamento di più esercizi commerciali esistenti.

III. Graduatorie

Per il settore del commercio non sono previste le due graduatorie multiregionali, pertanto saranno formate solo le graduatorie regionali, sia ordinarie che, nel caso in cui le regioni ne ravvisino la necessità, speciali.

3.4 Cofinanziamento comunitario

Il programma operativo nazionale Sviluppo Imprenditoriale Locale, riferito ai soli interventi industriali nelle regioni obiettivo 1, prevede l'utilizzo di risorse pubbliche complessive per l'attuazione degli interventi agevolativi a favore delle imprese per 7.525 miliardi di lire. Di tale importo, coperto per circa il 50 per cento dai Fondi strutturali comunitari, 6.231 miliardi sono destinati alle agevolazioni della legge 488; la parte residua pari a circa 1.294 miliardi agli interventi previsti dal programma operativo sotto forma di pacchetto integrato di agevolazioni.

Della quota destinata alla legge 488/92, 4.240 miliardi sono già stati utilizzati per la copertura del bando riferito all'obiettivo 1. Per il 2001 residuano pertanto dal cofinanziamento comunitario circa 1.990 miliardi di cui:

- a) 600 miliardi sono destinati, sulla base delle indicazioni del programma operativo, alla formazione di una graduatoria speciale della legge 488 dedicata al sostegno degli investimenti delle imprese nel campo della tutela ambientale;
- b) 1.390 miliardi sono vincolati agli interventi ordinari della legge.

Al finanziamento della 488 nell'ambito del programma operativo concorrerà una parte delle risorse destinate al pacchetto integrato delle agevolazioni che prevede la possibilità di finanziare programmi integrati nel campo della ricerca e sviluppo, della formazione e dell'industrializzazione;

Sempre nell'ambito del cofinanziamento comunitario alcune regioni sia del Mezzogiorno, che del Centro-Nord, intendono inserire la 488 come misura di cofinanziamento nell'ambito dei programmi operativi regionali o nei documenti unici di programmazione, con riferimento agli interventi nel settore industriale e, per un numero più limitato di regioni, al settore turistico-alberghiero e del commercio.